

anche nelle credenze apparentemente più fantastiche, si celi un fondo di verità. E chissà che non sia vero che a Porta Romana, dove era la casa di Cecco, siano ancora sepolti, insieme a libri di occultismo e di magia, favolosi e antichissimi tesori.

Le leggende su Cecco comunque, siano o no fonti di qualche verità, rimangono un documento umano straordinario. E certo fanno luce sui tempi in cui Cecco ha vissuto: non facili per chi, precursore di intuizioni scientifiche e conoscitore di pratiche magiche, ha osato combattere la cultura del suo tempo sostenendo fieramente fino alla morte, la libertà di pensiero.

### DALLA LEGGENDA ALLA STORIA

Il ponte Castellano, riconosciuto opera di Cecco d'Ascoli da credenze locali appena ricordate, era anche attribuito da una tradizione accreditata fino alla fine del secolo scorso, ad un certo "Mastro Cecco Aprutino" che lo avrebbe eretto nel XIV sec. a servizio della Fortezza Malatesta.

Ma il ponte deve ritenersi opera romana che precedette i tempi della guerra Sociale, costruito a servizio della Via Salaria, prolungata verso il mare.

E, come testimoniano le credenze ricordate, il ponte aveva subito una ricostruzione o un restauro, nel periodo medioevale.

La sua architettura è di grande semplicità e ha sfruttato al meglio le condizioni naturali del luogo. I due archi disuguali, impostati a diversa altezza sui fianchi dell'unico pilone asimmetrico, rappresentano il carattere più interessante di tutta l'opera. Sulle sponde, per l'arco minore, viene sfruttato lo scoglio ripido utilizzato come pilastro, per quel-

lo maggiore, invece, si ricorre ad una spalla d'appoggio in pino. Presso la testata del ponte, in passato, prima che venissero soffocati dalle costruzioni sorte nella zona, erano visibili i resti imponenti delle fortificazioni romane, nella vicinanza delle quali, si rinvenne una grande quantità di



Il ponte ricostruito nel 1971.

ghiande missili. Studiosi locali hanno ritenuto che nei pressi del ponte dovevano sorgere i bagni termali romani, dove venivano convogliate le acque sulfuree trasportate per circa due chilometri da Castel Trosino, e che sono ricordati dalla Chiesetta di S. Maria del Lago, incorporata nel Forte Malatesta.

Storia e favola per un ponte fatto saltare in aria, nel giugno del '44, dai tedeschi in ritirata e fedelmente ricostruito nel '71 per l'impegno di tanti ascolani non rassegnati a perdere un monumento che tanta parte ha avuto nella cultura della città.



# EDILIZIA COGEN

VILLA PIGNA FOLIGNANO (AP)  
TEL. 0736 - 68220

*la vostra casa nel verde  
a due passi da Ascoli..*